

A favore

Sa coinvolgere tutti Ogni anno stupisce

Riflessioni serie e divertimento: così si riesce a parlare anche a chi non è credente

■ ■ ■ **ALESSANDRO GNOCCHI**
MARIO PALMARO

■ ■ ■ Se il Meeting non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Anche quando, come quest'anno, si comincia in modo sconcertante, con gli organizzatori che invitano Giorgio Napolitano a inaugurare la kermesse ciellina. Quello stesso Giorgio Napolitano che si rifiutò di firmare il decreto predisposto dal governo Berlusconi per salvare la vita a Eluana Englaro; lo stesso che qualche settimana fa ha tessuto le lodi del partito radicale, di Marco Pannella e delle famose «battaglie di civiltà» (divorzio, aborto, eutanasia, droghe libere...) che al popolo del Meeting devono apparire ben poco civili; lo stesso Napolitano che fu importante dirigente del Partito comunista italiano.

Certo, l'invitato speciale è Capo dello stato e - dicono quelli del Meeting - rappresenta l'unità del nostro Paese. Ma chi ha buona memoria ricorda che per molti anni proprio al Meeting fu dato ampio spazio al revisionismo storico sul Risorgimento, riletto come evento anticattolico pilotato da un'élite legata alla massoneria e agli ambienti protestanti anglosassoni: mostre e conferenze che poco avevano a che fare con il clima retorico e un po' tardo nazionalista delle attuali manifestazioni per i centocinquanta anni.

Ma la caratteristica del Meeting è proprio quella di stupire, sorprendere, innescare polemiche, e accettare anche critiche aspre. In questa formula, la manifestazione nata e cresciuta negli anni rivela tutta la sua singolarità all'interno dello stesso mondo cattolico moderno, così spesso incapace di idee frizzanti e così preoccupato più di piacere al mondo che di raggiungerlo con il sale pungente del Vangelo. Il Meeting è innanzitutto

questo miracolo: un evento che coinvolge una marea di persone, di famiglie, di ragazzi, di gente di ogni età. Persone che non vanno (solo) alla ricerca della salamezza o del momento di relax, ma ad agosto camminano e sudano per andarsi ad ascoltare in piedi una conferenza sulla legge naturale, o sulla vita di un missionario che non hanno mai visto prima. Sarebbe troppo semplice liquidare il fenomeno come una gigantesca adunata degli aderenti al movimento fondato da don Luigi Giussani: il Meeting è forte proprio perché non è un evento chiuso e riservato al popolo di cielle, ma ha una forza attrattiva, un fascino che supera quella barriera invisibile, e attira. Attira cattolici tosti e politicamente scorretti, che riconoscono nel marchio del Meeting una garanzia di cose serie e robuste. E attira anche persone che magari non credono, ma che sono incuriosite da un programma che offre cultura di qualità, alta e insieme popolare.

Il Meeting è anche centinaia di giovani che disciplinatamente per una settimana fanno funzionare come un orologio svizzero tutta la macchina organizzativa. Passano le generazioni, ma ogni agosto questo spettacolo continua ad andare in scena. E perché questo accada, ci deve essere sotto un motivo davvero speciale. Se questo popolo studiasse anche un po' di catechismo e di dottrina della Chiesa, oltre ai libri del Gius, diventerebbe invincibile. Speriamo che qualcuno si segni questo consiglio.

Intorno al Meeting, il mondo è esploso negli ultimi decenni diverse volte: prima abbiamo visto implodere le dittature comuniste, poi si sono accartocciate su sé stesse tutte le ideologie utopiche nate nell'Ottocento; poi anche il liberalismo e il modello americano sono entrati in una crisi senza precedenti; adesso il relativi-

simo che piace agli atei poco devoti non si sente tanto bene e le borse sono in caduta libera. E il Meeting è sempre lì, con i suoi autori politicamente scorretti, con una proposta apertamente, ostinatamente cattolica, senza vergogna e senza pudore di essere gente che crede.

GLI EVENTI**SUSSIDIARIETÀ**

Ad aprire il Meeting sarà il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sul tema "150 anni di sussidiarietà", titolo di una mostra presente al Meeting dedicata all'unità d'Italia. All'incontro, che si svolgerà oggi alle 17 all'auditorium B7, parteciperanno Enrico Letta (Pd), Maurizio Lupi (Pdl), il presidente della fondazione per la Sussidiarietà Giorgio Vittadini ed Emilia Guameri, presidente della fondazione Meeting per l'Amicizia fra i Popoli.

GLI INCONTRI

Un programma ricco quello della XXXII edizione del **Meeting di Rimini** intitolato "E l'esistenza diventa una immensa certezza": 132 incontri, 10 mostre, 26 spettacoli.

INTERNAZIONALE

Un orizzonte internazionale con uno sguardo in particolare al mondo mediorientale, con personaggi quali il presidente di Alzar Usamah Elabed e il segretario generale della Lega Araba Nabil El-Arabi, insieme al ministro degli Esteri Franco Frattini.

GLI INVITATI

Nel corso della settimana saranno a Rimini ospiti imprenditori ed economisti quali John Elkan, Clara Gaymard, Corrado Passera, Fulvio Conti. E politici come Formigoni, Maroni, Sacconi, Tremonti, Amato, Fassino. Invitati anche il vicepresidente del Csm Vietti e il segretario della Cisl Bonanni.

Basta saper cercare
e si trova pure quello

di **ALESSANDRO GNOCCHI**
MARIO PALMARO

a pagina 12

